PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

[Aggiornato ai sensi del D.L. 22/2020 art. 1 comma 2-bis convertito dalla L. 6/06/2020, n. 41 e dell'O.M. 172-Linee Guida e Nota n. 2158 del 04/12/2020]

delibera del CDU del 13.05.2022

INDICE

1 PREMESSA

2 NORME DI RIFERIMENTO

3 OGGETTO E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

4 LE FASI DELLA VALUTAZIONE

5 ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI PROPEDEUTICI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

6. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

7. METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO
   7.1 Validità dell'anno scolastico

8 .I CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (con ALLEGATI)

9.I CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

   9.1 La valutazione ai sensi del D.L22/2020 e dell'O.M. 172 12/2020
   9.2 La valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento
   9.3 La nuova valutazione nella scuola Primaria
   9.4 Criteri e modalità di valutazione del processo formativo e degli apprendimenti alla scuola primaria
   9.5 La valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto
   9.6 Criteri di ammissione alla classe successiva

10.I CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

   10.1 La valutazione complessiva dell'alunno
   10.2. La valutazione degli apprendimenti
   10.3. Criteri per l'ammissione alla classe successiva

11.I CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
(PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO)

12.I CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITA' ALTERNATIVA (PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO)

13.I CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

14. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NEL PRIMO CICLO
   14.1 La valutazione degli alunni in situazione di disabilità
   14.2 La valutazione degli alunni con DSA
   14. 3 La valutazione degli alunni stranieri

15. LE PROVE INVALSI

16. IL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO

16.1 I criteri per l'assegnazione del giudizio sul comportamento nella Scuola Primaria
16.2 I criteri per l'assegnazione del giudizio sul comportamento nella Scuola Secondaria Primo grado

17. L'ESAME DI STATO – criteri di ammissione

1 PREMESSA

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze. Da diversi anni, la valutazione, in ambito scolastico, rappresenta una problematica attuale e centrale all'interno del dibattito della ricerca educativa, sempre più considerata come strumento necessario per favorire il successo formativo. La valutazione, infatti, è passata da essere uno strumento di selezione e di misurazione, ad elemento imprescindibile del processo di apprendimento.

Il Protocollo di valutazione è stato elaborato dalla Commissione Valutazione ed è adottato dal Collegio dei Docenti nelle sue articolazioni funzionali: Dipartimenti, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione.

2 NORME DI RIFERIMENTO

SEZIONE IN COSTRUZIONE

3 OGGETTO E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, "***la valutazione*** *ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze."*

Costituiscono oggetto della valutazione secondo l'attuale quadro normativo:

- gli apprendimenti, ossia la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- il comportamento, cioè la valutazione della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- le attività svolte nell'ambito di "Educazione Civica";
- le competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

4 LE FASI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe e sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno. Per questo si distinguono tre fasi fondamentali che sottendono a tre diverse funzioni:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;
- **la valutazione intermedia o formativa** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- **la valutazione finale o sommativa** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto e giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno

5 ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI PROPEDEUTICI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante:

a. **verifiche scritte**: gli esercizi saranno strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o di svantaggio e in tutti i casi previsti dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati;

b. **verifiche orali**: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

c. **verifiche pratiche**: alcuni apprendimenti disciplinari possono essere valutati tramite prove grafiche, motorie, manuali, ecc.

La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di autovalutazione.

6. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricoli dei sistemi scolastici e formativi. La certificazione non va intesa «come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.
Il processo che porta alla certificazione è competenza del Consiglio di classe ed è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale.
Secondo il decreto legislativo n. 62, 13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- Descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- Fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione;
- È ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- È definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- Valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- È coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità.

La certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze viene rilasciata a tutti gli alunni delle classi in uscita della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, in sede di scrutinio finale, tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR, con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con nota MIUR prot. n 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

7. METODOLOGIE PER IL MIGLIORAMENTO

L'istituzione scolastica del primo ciclo, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per migliorare il percorso/processo formativo degli alunni, la scuola si impegna ad individuare ed adottare strategie di recupero o potenziamento individuali o in piccolo gruppo in orario curricolare e/o extracurricolare.

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, l'Istituto adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni. Qualora si registrino situazioni di scarso rendimento tali da mettere a rischio il successo scolastico degli allievi (indicativamente quattro discipline con significative lacune) il consiglio di classe provvederà a comunicare per iscritto alle famiglie la necessità di attivare percorsi di recupero.

7.1 VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Per casi eccezionali, si possono adottare motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del Decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, "le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite", in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, opportunamente deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Spetta al Collegio dei Docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Tale deroga si ribadisce è prevista per casi eccezionali, certi e documentati.

IPOTESI DI CIRCOSTANZE DEROGABILI

- Assenze giustificate per gravi patologie
- Assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti
- Assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità
- Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia
- Assenze per malattia su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista con certificazione medica prodotta al rientro dalla malattia
- Assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati
- Assenze per uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI
- Assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici e musicali di comprovata rilevanza
- Assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe
- Assenze per terapie mediche certificate

8. I CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione all'interno della scuola dell'Infanzia avviene attraverso due strumenti fondamentali: l'osservazione e la documentazione. Osservare aiuta a capire i bisogni dei singoli e ad intervenire riadattando, di volta in volta, il progetto educativo.

Documentare produce tracce, memoria e riflessione sui percorsi di formazione, permettendo di rendere visibili i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo, riconoscendo le parti deboli o mancanti. Documentare aiuta a valutare progressi e difficoltà. Le *Indicazioni Nazionali* del 2012 individuano per i 5 campi di esperienza:

- *i discorsi e le parole;*
- *il sé e l'altro;*
- *la conoscenza del mondo;*
- *il corpo e il movimento;*
- *immagini suoni e colori*

alcuni traguardi di sviluppo della competenza che possono essere considerati mete da raggiungere.

All'interno del nostro Istituto Comprensivo, le docenti della scuola dell'Infanzia, stilano un profilo sintetico sul percorso effettuato dal bambino di 3, 4 e 5 anni, in rapporto agli indicatori dei traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti nei Campi di esperienza, utilizzando una apposita rubrica valutativa.

Al termine dell'anno scolastico, inoltre, le docenti, per ciascun bambino in uscita, stilano una scheda descrittiva di osservazione suddivisa in tre nuclei tematici:

1. rapporto con la famiglia;
2. maturazione dell'identità;
3. osservazioni sullo sviluppo delle competenze.

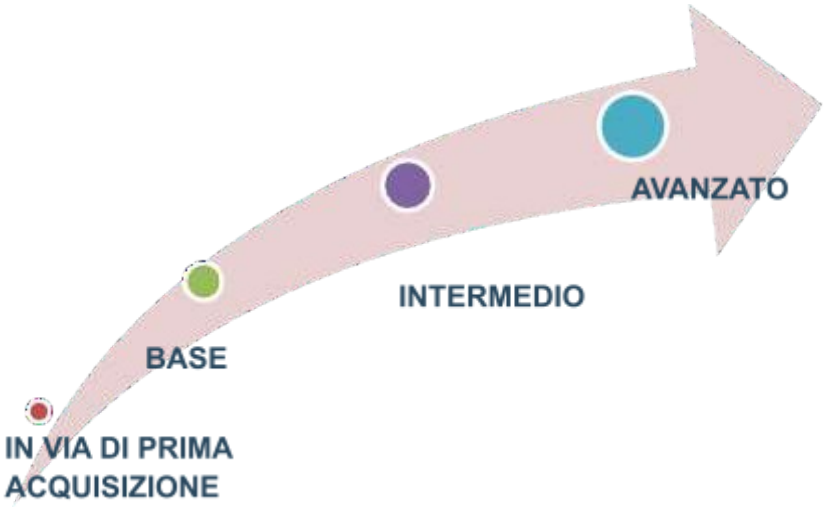
In allegato:
- rubriche valutativa della scuola dell'infanzia
- scheda di passaggio delle informazioni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

9 I CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

9.1. LA VALUTAZIONE AI SENSI DEL D.L. 22/2020 E DELL' O.M. 172 12/2020

Ai sensi del **Decreto legge n. 22/2020 art. 1 comma 2-bis e dell' O.M. n. 172 12/2020° art. 3 ,** a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle discipline e dell'educazione civica è espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione. I **giudizi descrittivi** sono riferiti agli **obiettivi oggetto di valutazione** definiti nel curricolo d'Istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento. Restano invariati: il giudizio globale (intermedio e finale), la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa (disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del D.L. 62/2017)

I QUATTRO DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO



IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.
BASE	l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
AVANZATO	l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità

I quattro livelli di apprendimento si devono definire in base ad almeno quattro dimensioni dell'apprendimento:

a) *l'autonomia nello svolgere un'attività descritta nell'obiettivo;*

b) *la tipologia della situazione (nota o non nota all'alunno)*

c) *le risorse mobilitate per portare a termine il compito.*

d) *la continuità dell'apprendimento, ovvero se l'apprendimento avviene in maniera continuativa o avviene sporadicamente.*

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

Come precisato nella nota ministeriale del 4 dicembre 2020, in questa prima fase di applicazione della normativa, le Istituzioni Scolastiche possono correlare i livelli di apprendimento direttamente alle discipline.

Livello	Conoscenze	Abilità
In via di prima acquisizione	Lacunose e riferite ad obiettivi minimi con supporto.	Applica le sue conoscenze in modo superficiale e solo se guidato.
Base	Essenziali e poco approfondite; conseguimento obiettivi minimi	Applica le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti semplici in situazioni note, con parziale padronanza delle abilità e delle strumentalità di base.
Intermedio	Conoscenze globali generalmente complete; pieno conseguimento degli obiettivi generali.	Applica le conoscenze in modo sostanzialmente corretto in situazioni note e solitamente in modo autonomo, anche in contesti nuovi.
Avanzato	Complete, articolate, con approfondimenti personali. Raggiungimento completo degli obiettivi.	Applica le conoscenze in modo corretto, preciso ed autonomo. Completa autonomia operativa

Per gli obiettivi di apprendimento più significativi, per nuclei tematici, oggetto di valutazione periodica e finale, definiti nel Curricolo d'Istituto e nella programmazione annuale, declinati in livelli di apprendimento ai fini della formulazione dei giudizi descrittivi contestualizzati, si rimanda alle rubriche valutative della Scuola Primaria.

COME PROCEDERE

DAI TRAGUARDI DI SVILUPPO AGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

"Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ciascuna disciplina"

(da Indicazioni Nazioni per il Curricolo –2012)

DAGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AI GIUDIZI DESCRITTIVI

"Gli obiettivi di apprendimento sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado "

(da Indicazioni Nazionali per il Curricolo–2012)

I docenti hanno individuato e definito per ogni classe e ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento più significativi oggetto di valutazione periodica e finale come declinati nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale per interclasse.

9.2 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata:

- agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato (PEI) predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017,n. 66 comma 2;

-alla predisposizione di prove di verifica differenziate quando necessario.

La valutazione delle alunne e degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) tiene conto del piano didattico personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

9.3 LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il nuovo impianto valutativo, superando il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale, consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

Risponde alla finalità di far conoscere:

All'alunno la sua posizione nei confronti degli obiettivi di apprendimento per controllare i propri limiti e le proprie personali potenzialità, per autoregolarsi.

ai docenti l'efficacia dei percorsi educativo-didattici evidenziazione i punti di forza e quelli sui quali intervenire

Alla famiglia una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento del proprio figlio.

Modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali (tra il team docenti e la famiglia);
- registro elettronico;
- Documento di Valutazione.

9.4 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO E DEGLI APPRENDIMENTI ALLA SCUOLA PRIMARIA

Vista la normativa vigente, **il collegio dei docenti ha deliberato quanto segue:**

- i docenti, sulla base delle rilevazioni effettuate, mediante una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, attribuiscono a ciascun alunno, per ogni obiettivo di apprendimento e per ciascuna disciplina, il livello di acquisizione rappresentativo;
- i livelli di apprendimento, determinati secondo le procedure di cui ai punti precedenti, sono riportati, nel documento di valutazione;
- i docenti adottano come documento di valutazione il modello A1 delle Linee guida con una tabella che riporta i livelli raggiunti per ciascuno degli obiettivi di apprendimento;
- a seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche attività di recupero;
- la valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).
- La valutazione degli alunni stranieri: per gli alunni stranieri arrivati in corso d'anno il team docente predispone un piano didattico personalizzato (linguistico) al fine di personalizzare gli apprendimenti.
  Come desunto dal Protocollo di accoglienza, gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. (DPR 394/1999, art. 45)
  Ciò nonostante, come già ricordato, "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.Di conseguenza, sebbene la norma non faccia cenno alla valutazione, il Collegio ha la possibilità di declinare i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi effettuato sulla base delle reali esigenze dei singoli alunni e dei traguardi programmati.
  In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, considerando:

-la storia scolastica precedente dell'alunno;

-gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza);

-la motivazione;

-i progressi;

-i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica;

-l'impegno;

-le potenzialità di apprendimento dimostrate.

9.5 LA VALUTAZIONE NEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO

"La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto" art 2 comma 3 D. Lgs. 62/2017.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ALUNNO

1 QUADRIMESTRE	**ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE**	**DESCRITTORI**
CLASSE 1	● **Inserimento**	**si rilevano alcune difficoltà** **non si rilevano difficoltà** **l'alunno stabilisce rapporti preferenziali con i compagni della scuola dell'Infanzia di provenienza**
	● **Atteggiamento nelle relazioni interpersonali**	**disponibile** **non sempre disponibile**
	● **Partecipazione**	**assente/saltuari** **a sollecitata** **attiva** **selettiva, solo per argomenti di interesse personale**
	● **Grado di autonomia nelle attività scolastiche**	**non ancora sufficiente sufficiente** **discreto buono**
	● **Espressione orale**	**difficoltà di linguaggio adeguata** **proprietà di linguaggio buona** **proprietà di linguaggio**
	● **Abilità strumentali di base**	**non conseguite parzialmente** **conseguite conseguite**

CLASSE 2^	● **Partecipazione** ● **Relazioni interpersonali** ● **Motivazione all'apprendimento** ● **Impegno** ● **Svolgimento del lavoro domestico** ● **Livelli di apprendimento**	**Scarso rispetto delle regole; necessità di ripetute sollecitazioni da parte del docente; atteggiamento generalmente corretto/ corretto/ corretto e responsabile.** **difficoltà nella collaborazione e nella socializzazione;** **discreta/buona/ottima capacità di relazione e socializzazione** **scarsa/ sufficiente/ positiva/ discreta/ buona/ottima** **discontinuo /abbastanza costante /costante** **Sufficientemente responsabile e puntuale/ responsabile e puntuale/molto responsabile e puntuale** **mancato raggiungimento degli obiettivi programmati; raggiungimento degli obiettivi programmati con risultati scarsi/ adeguati alle capacità personali/ sufficienti/ discreti/ soddisfacenti/ buoni/molto buoni/ ottimi in tutte le discipline**

CLASSE 3^	● **Partecipazione** ● **Relazioni interpersonali** ● **Motivazione all'apprendimento** ● **Impegno** ● **Metodo di lavoro** ● **Livelli di apprendimento**	**poco rispettosa delle regole talvolta poco controllata abbastanza corretta corretta corretta e responsabile entusiastica e corretta** **scarsa/discontinua disponibilità alla collaborazione atteggiamento piuttosto vivace, ma sensibile al richiamo /disponibilità alla collaborazione /con atteggiamento silenzioso e riservato/ aperto e disponibile/ positivo e costruttivo** **sufficiente/discreta/ scarsa positiva/ buona /ottima** **insufficiente /discontinuo/ sufficiente /discreto/ costante sostenuto da interessi personali** **non ancora acquisito /in fase di acquisizione/ acquisito** **mancato raggiungimento degli obiettivi programmati. raggiungimento degli obiettivi programmati con risultati scarsi/ adeguati alle capacità personali/ sufficienti/ discreti/ soddisfacenti/ buoni/molto buoni/ ottimi in tutte le discipline**
CLASSI 4^-5^	● **Partecipazione** ● **Relazioni interpersonali**	**poco rispettosa delle regole talvolta poco controllata abbastanza corretta** **corretta** **corretta e responsabile entusiastica e corretta** **scarsa/discontinua disponibilità alla collaborazione atteggiamento piuttosto vivace, ma sensibile al richiamo disponibilità alla collaborazione con atteggiamento silenzioso e riservato/ aperto e disponibile/ positivo e costruttivo**

	• **Motivazione** • **Impegno** • **Metodo di studio e di lavoro** • **Svolgimento del lavoro domestico** • **Livelli di apprendimento**	**sufficiente/ discreta/ scarsa positiva/ buona /ottima** **insufficiente/ discontinuo sufficiente/ discreto/ costante sostenuto da interessi personali** **lavoro guidato, con necessità di supporto esterno/ non del tutto autonomo /sufficientemente autonomo /discretamente autonomo/ autonomo** **responsabile e puntuale/ non sempre responsabile e puntuale/ abbastanza responsabile e puntuale /** **mancato raggiungimento degli obiettivi programmati. raggiungimento degli obiettivi programmati con risultati scarsi/ adeguati alle capacità personali/ sufficienti/ discreti/ soddisfacenti/ buoni/molto buoni/ ottimi in tutte le discipline**

2 QUADRIMESTRE	ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE	DESCRITTORI
CLASSE 1^	• **Autonomia** • **Livelli di apprendimento** • **Motivazione all'apprendimento** • **Atteggiamento nelle relazioni interpersonali** • **Rispetto delle regole**	**ha raggiunto una sufficiente/ discreta/ buona/ottima autonomia** **ha raggiunto sufficienti/ positivi/ adeguati/ alti livelli di apprendimento** **dimostra poca disponibilità/ disponibilità ad apprendere** **ha una sufficiente/ buona/ notevole capacità di rapportarsi** **mostra difficoltà / sa adattarsi alle regole**
CLASSE 2^	• **Raggiungimento degli obiettivi**	**ha acquisito in modo parziale/ sufficiente / adeguato / completo gli obiettivi**

	● **Padronanza di conoscenze e linguaggi**	**ha una padronanza non sempre adeguata / sufficiente / discreta/ buona / di conoscenze e abilità**
	● **Livello di maturazione e autonomia personale**	**ha raggiunto un sufficiente / discreto / buono / ottimo livello di maturazione e autonomia personale**
	● **Impegno**	**si è impegnato saltuariamente /ha continuato a lavorare con impegno /ha intensificato l'impegno**
	● **Partecipazione**	**ha partecipato in modo discontinuo/ in modo settoriale / attivamente / con interesse**
	● **Comprensione e collaborazione**	**si è mostrato poco/abbastanza / molto disponibile alla collaborazione**

CLASSE 3^	● **Autonomia** ● **Motivazione all'apprendimento** ● **Livello di preparazione** ● **Collaborazione e rispetto delle regole** ● **Abilità e conoscenze** ● **Raggiungimento degli obiettivi**	**Non ha raggiunto o ha raggiunto un sufficiente /buono /discreto /ottimo grado di autonomia** **poco /sufficientemente motivato /abbastanza motivato / fortemente motivato all'apprendimento** **ha conseguito un livello di preparazione sufficiente/ discreto/buono/ ottimo confermando/migliorando/ il livello iniziale** **è poco controllato/ è corretto / è rispettoso/ è disponibile e collaborativo/ è attento, interessato e impegnato** **ancora lacunose / non migliorate/ solo in parte migliorate/ consolidate/approfondite/ ampliate** **non ancora raggiunti/ parzialmente raggiunti/ sostanzialmente raggiunti/ raggiunti/ pienamente raggiunti**

CLASSE 4^	● **Autonomia** ● **Motivazione all'apprendimento** ● **Livello di preparazione** ● **Collaborazione e rispetto delle regole**	**non ha raggiunto o ha raggiunto un sufficiente /buono /discreto /ottimo grado di autonomia** **poco /sufficientemente motivato /abbastanza motivato / fortemente motivato all'apprendimento** **ha conseguito un livello di preparazione sufficiente/ discreto/buono/ ottimo confermando/migliorando/ il livello iniziale** **è poco controllato/ è corretto / è rispettoso/ è disponibile e collaborativo/ è attento,**

	● **Abilità e conoscenze** ● **Raggiungimento obiettivi**	**interessato e impegnato** **ancora lacunose / non migliorate/ solo in parte migliorate/ consolidate/approfondite/ ampliate** **non ancora raggiunti/ parzialmente raggiunti/ sostanzialmente raggiunti/ raggiunti/ pienamente raggiunti**
CLASSE 5 ^	● **Preparazione nei vari ambiti disciplinari** ● **Organizzazione del lavoro** ● **Metodo di studio** ● **Lavoro a casa** ● **Comportamento e rispetto delle regole** ● **Abilità e conoscenze** ● **Raggiungimento degli obiettivi**	**ha conseguito i risultati minimi/ ha migliorato la sua preparazione/ ha dimostrato un buon/ discreto/ ottimo livello di preparazione/ ha affinato/ confermato le sue competenze** **non è ancora in grado di organizzare il proprio lavoro/ incontra ancora alcune difficoltà/ sa organizzare il proprio lavoro** **non ha ancora acquisito/ha migliorato/ ha acquisito un metodo di studio** **non sempre si è dimostrato / si è mantenuto abbastanza responsabile e puntuale.** **ha continuato a mantenere un comportamento poco controllato/ è riuscito a controllare il proprio comportamento.** **E' corretto/ rispettoso/ disponibile/ collaborativo/ attento, interessato e impegnato.** **non risultano migliorate/ sono solo in parte migliorate/ sono migliorate/ consolidate ed approfondite/ ampliate e approfondite.** **non sono stati ancora raggiunti / sono**

		parzialmente raggiunti/sostanzialmente raggiunti/ pienamente raggiunti.

9.6 I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Non ammissione se deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Il collegio dei docenti delibera i seguenti criteri generali per la non ammissione alla classe successiva (C.M. 1865/17)

La non ammissione, in casi eccezionali, si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso con le famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.
- quando mancano gli elementi per l'oggettiva valutazione (mancata frequenza).

10. I CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento.

10.1 LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ALUNNO

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ALUNNO

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE	DESCRITTORI
Progressi compiuti rispetto al livello iniziale	limitati modesti discreti buoni apprezzabili rilevanti
Interesse manifestato per: - l'attività scolastica - alcune discipline	scarso sufficiente adeguato più che positivo significativo elevato
Impegno dimostrato	non adeguato debole/parziale discontinuo/settoriale costante pregevole eccellente
Livelli di apprendimento conseguiti rispetto ai traguardi comuni della classe	bassi medio bassi nella media medio alti alti molto alti

10.2. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	%	DESCRITTORI
10	da 95% a 100%	L'alunno svolge compiti e risolve problemi in contesti nuovi e complessi, mostrando padronanza nell'uso di conoscenze e abilità acquisite. Rielabora in modo creativo e critico i concetti acquisiti. Si esprime utilizzando il linguaggio specifico della disciplina con padronanza e ricchezza.
9	da 85% a 94%	L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, utilizzando in modo personale concetti, conoscenze e abilità acquisite in contesti diversi e complessi. Si esprime utilizzando con proprietà il linguaggio specifico della disciplina.
8	da 75% a 84%	L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, utilizzando concetti, conoscenze e abilità acquisite in contesti diversi. Si esprime utilizzando in modo generalmente appropriato il linguaggio specifico della disciplina.
7	da 65% a 74%	L'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
6	da 55% a 64%	L'alunno svolge semplici compiti in situazioni note, se opportunamente guidato, dimostrando di aver acquisito le conoscenze essenziali degli argomenti e le abilità strumentali di base.
5	da 45% a 54%	L'alunno presenta conoscenze incomplete e frammentarie degli argomenti trattati. Applica le procedure con difficoltà anche in situazioni note. Si esprime utilizzando il linguaggio in modo non sempre appropriato.
4	≤44%	L'alunno presenta conoscenze molto frammentarie e gravemente lacunose degli argomenti trattati; incontra notevoli difficoltà nell'applicazione delle procedure, anche in situazioni semplici. Si esprime utilizzando un linguaggio inadeguato e disorganico

10.3 I CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nella scuola secondaria di I grado, l'ammissione alle classi seconda e terza è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, con valutazione inferiore a 6/10. Il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in quattro o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata all'unanimità.

11. I CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO)

DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
L'impegno è stato discontinuo. L'attenzione dimostrata è stata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata occasionale e poco proficua. La conoscenza e la comprensione degli argomenti trattati risultano insufficienti.	NON SUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata abbastanza continua; l'interesse dimostrato è stato complessivamente accettabile, l'impegno superficiale. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano essenziali.	SUFFICIENTE
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata continua; l'interesse dimostrato e l'impegno sono abbastanza costanti e complessivamente accettabili. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano discrete.	DISCRETO
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata continua; l'interesse e l'impegno dimostrati sono stati positivi. La comprensione degli argomenti trattati e le conoscenze risultano buone.	BUONO
La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata soddisfacente; ha dimostrato un'apprezzabile capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.	DISTINTO
L'impegno è stato proficuo e costante. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata attiva; ha dimostrato costantemente interesse nonché un'ottima capacità di rielaborare gli argomenti proposti e di coglierne la dimensione religiosa e culturale.	OTTIMO

12. I CRITERI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE RELATIVI ALL'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITA' ALTERNATIVA (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'Attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con giudizio sintetico

-sull'interesse manifestato;

- sui livelli di apprendimento conseguiti. Questi i giudizi con i relativi indicatori:

INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI	GIUDIZIO SINTETICO
Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.	**OTTIMO**
Mostra vivo interesse soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.	**DISTINTO**
Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.	**BUONO**
Mostra interesse e partecipazione discreti alle attività proposte.	Possiede discrete conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.	**DISCRETO**
Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.	**SUFFICIENTE**
Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie,superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.	**INSUFFICIENTE**

13. I CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Il Curricolo di Educazione Civica è stato redatto ottemperando alla normativa vigente, acquisita attraverso la stesura di un documento formalizzato nel Curricolo d'istituto e inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, di cui è diventato testo organico. Il documento è articolato in tre sezioni, corrispondenti ai diversi ordini scolastici: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di I grado. Seguendo l'impostazione propria del Curricolo d'istituto,sono stati individuati i traguardi di apprendimento al termine dei tre segmenti, le competenze, le abilità e le conoscenze, alle quali si aggiungono i criteri di valutazione e la ripartizione del monte ore tra le discipline di insegnamento coinvolte.

Il documento è consultabile al link https://icsermide.edu.it/wp-content/uploads/sites/145/Curricolo_Ed.Civica-IC-Sermide.pdf

14. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NEL PRIMO CICLO

14.1. LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA'

La valutazione per gli alunni in situazione di disabilità è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte.

- **PROVE INVALSI:** Gli alunni con disabilità non sostengono le prove standardizzate.

- **PROVE D'ESAME**: Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

- **PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE**: Su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

- **ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO**: È rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

- **DIPLOMA FINALE**: Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

14.2 LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DSA

- La valutazione per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento è effettuata tenendo conto del PDP ed è riferita al livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

- **PROVE INVALSI**: Gli alunni con DSA sostengono le prove standardizzate, ma il consiglio di classe deve disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

- **PROVE D'ESAME**: Per gli alunni con DSA la commissione può prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici (ma solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame), senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

- **PROVA ORALE DI LINGUA STRANIERA «SOSTITUTIVA»:** Se l a certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera, senza che venga pregiudicata la validità dell'esame.

- **DISPENSA DALLA PROVA DI LINGUA STRANIERA**: In casi di certificata particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, si può esonerare dalle lingue straniere l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

- **DIPLOMA FINALE**: Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (Rif. Art. 11 D. Lgs. 62/17 Art. 14 D.M. 741/17)

14.3 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alla valutazione degli alunni stranieri si rimanda al Protocollo di accoglienza e al Piano per l'Inclusione, di supporto alla qualità dell'Offerta Formativa.

15 LE PROVE INVALSI

L'articolo 4 del decreto n.62/2017 conferma la presenza della prova di italiano e matematica nelle classi II e V della Scuola Primaria e introduce, solo nella classe V, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER (Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue (comma 4).
Perciò che concerne invece la classe terza della Scuola Secondaria, l'art.7 del suddetto decreto, prevede che le prove d'Esame non siano più parte integrante dell'Esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.
Tali rilevazioni nazionali si effettuano attraverso prove standardizzate e computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Per la prova di inglese, l'Invalsi accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il quadro comune di riferimento europeo per le lingue (art. 7 comma 3 Decreto legislativo n. 62/2017)
I livelli raggiunti dagli alunni, in forma descrittiva, sono allegati a cura dell'Invalsi alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità e comprensione della lingua inglese (art. 9 lettera f) Le prove della classe terza della Scuola Secondaria si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'Esame conclusivo del Primo ciclo di istruzione.

16 IL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento, che si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Sul Documento di Valutazione intermedio e finale il giudizio sintetico del comportamento viene espresso con OTTIMO, DISTINTO, BUONO, DISCRETO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE.
Gli indicatori di seguito proposti forniscono la chiave di lettura dei comportamenti degli alunni relativamente ai seguenti ambiti: partecipazione, capacità di relazione, collaborazione, rispetto degli altri, gestione dei conflitti, autonomia e responsabilità d'azione rispetto all'assolvimento degli obblighi scolastici, rispetto delle regole e regolarità della frequenza.

16.1 I CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

INDICATORI DI OSSERVAZIONE	DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO	VOTO
Partecipazione Capacità di relazione Collaborazione Rispetto degli altri Gestione dei conflitti	Partecipa in modo attivo e costruttivo alla vita scolastica e gestisce positivamente le relazioni di classe. Collabora spontaneamente e fattivamente con i compagni e gli insegnanti. E' rispettoso, attento e sensibile verso gli altri, le cose, gli arredi. E' responsabile, autonomo , puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche e nella cura del proprio materiale. Ha pieno e consapevole rispetto delle regole. La frequenza risulta regolare.	OTTIMO	10
Autonomia e responsabilità d'azione rispetto all'assolvimento degli obblighi scolastici (esecuzione delle consegne,	Partecipa attivamente alla vita scolastica e sa gestire le relazioni con tutti i compagni. Collabora in modo costruttivo con i coetanei e gli insegnanti. E' rispettoso e attento verso gli altri. Autonomo e puntuale nello svolgimento delle consegne, gestisce correttamente il proprio materiale e ha cura degli arredi. Rispetta consapevolmente le regole della scuola. La frequenza risulta regolare.	DISTINTO	9

gestione del materiale personale e di quello scolastico) Rispetto delle regole Regolarità della frequenza	Partecipa alla vita scolastica e gestisce le relazioni con la maggior parte dei compagni collaborando su richiesta con loro e con gli insegnanti. E' r ispettoso degli altri. Generalmente è puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche. Nel complesso ha cura del proprio materiale e ha rispetto per gli arredi scolastici. Segue le regole della scuola. (La frequenza e la puntualità sono, nel loro insieme, regolari.)	BUONO	8
	Partecipa alla vita scolastica in modo settoriale e discontinuo. Non sempre riesce a gestire le relazioni con i compagni e talvolta non collabora con essi e con gli insegnanti. Non è sempre rispettoso dei diritti altrui. E' alterno nello svolgimento delle consegne scolastiche e nella cura del proprio materiale; ha un atteggiamento superficiale verso gli arredi scolastici. Generalmente rispetta le regole. (La puntualità e la frequenza sono, nel loro insieme, regolari).	DISCRETO	7
	Partecipa in modo sporadico alla vita scolastica relazionandosi e collaborando con difficoltà con compagni e insegnanti. Non sempre rispetta gli altri, il proprio materiale e gli arredi. E' incostante e frammentario nello svolgimento delle consegne. A volte non rispetta le regole della scuola. (La frequenza e la puntualità sono, nel loro insieme, accettabili.) Sono presenti richiami disciplinari.	SUFFICIENTE	6
	Partecipa con difficoltà alla vita scolastica e non si relaziona correttamente con i compagni e con gli insegnanti. Non ha un atteggiamento di rispetto verso gli altri, i materiali e gli arredi. Non assolve le consegne scolastiche e non rispetta le regole della scuola. Accumula numerose assenze e ritardi. Sono presenti richiami disciplinari.	NON SUFFICIENTE	5

16.2 I CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LIVELLO -VOTO	DESCRIZIONE
OTTIMO (10)	Ha un comportamento corretto e molto responsabile. Partecipa in modo attivo e costruttivo alla vita scolastica e gestisce positivamente le relazioni con i compagni e gli insegnanti, manifestando rispetto verso l'identità altrui. E' autonomo e puntuale nello svolgimento delle consegne scolastiche. Ha pieno e consapevole rispetto delle regole.
DISTINTO (9)	Ha un comportamento corretto e responsabile. Partecipa in modo attivo e collaborativo alla vita scolastica e gestisce positivamente le relazioni con i compagni e gli insegnanti. Autonomo e puntuale nello svolgimento delle consegne, rispetta consapevolmente le regole della scuola.
BUONO (8)	Ha un comportamento complessivamente corretto. Partecipa alla vita scolastica e gestisce le relazioni con la maggior parte dei compagni collaborando su richiesta con loro e con gli insegnanti. Generalmente adempie gli impegni scolastici e segue le regole della scuola.
DISCRETO (7)	Ha un comportamento parzialmente corretto. Partecipa alla vita scolastica in modo settoriale e discontinuo. Non sempre riesce a gestire le relazioni con i compagni e talvolta non collabora con essi e con gli insegnanti. Non è sempre rispettoso dei diritti altrui. E' alterno nello svolgimento delle consegne scolastiche e nel rispetto delle regole.
SUFFICIENTE (6)	Ha un comportamento a volte scorretto. Partecipa in modo sporadico alla vita scolastica relazionandosi e collaborando con difficoltà con compagni e insegnanti. È Incostante e frammentario nello svolgimento delle consegne. Non sempre rispetta gli altri e le regole della scuola.
NON SUFFICIENTE (5)	Ha un comportamento scorretto. Partecipa con difficoltà alla vita scolastica e non si relaziona correttamente con i compagni e con gli insegnanti. Non ha un atteggiamento di rispetto verso gli altri. Non assolve le consegne scolastiche e non rispetta le regole della scuola. Sono presenti richiami disciplinari.

17. L'ESAME DI STATO – criteri di ammissione

Requisiti obbligatori per l'ammissione all'esame:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato;
- voto di ammissione non inferiore a 6/10:

il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Per deliberare la non ammissione, il consiglio di Classe deve a suo tempo aver deliberato e attuato «specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento» e averne registrato l'inefficacia.
Il voto IRC, se determinante per la non ammissione, diventa un motivato giudizio messo a verbale. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto. L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con l'indicazione "Ammesso" seguita dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero la dicitura "Non ammesso".

Fanno parte del protocollo di valutazione i seguenti documenti:

- ALLEGATO 1 RUBRICHE VALUTATIVE SCUOLA INFANZIA
- ALLEGATO 2 SCHEDA DI PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA
- ALLEGATO 3 RUBRICHE VALUTATIVE SCUOLA PRIMARIA (obiettivi e giudizi)
- ALLEGATO 4 RUBRICHE VALUTATIVE SCUOLA SECONDARIA I GRADO